

Calcio **Gli azzurri bloccati anche dai romeni (0-0) nelle qualificazioni della Coppa per nazioni**

Adesso l'Europa è tutta in salita

Franco Baresi: un esordio con i fiocchi (peccato che in azzurro sia chiuso da Scirea)

Da uno dei nostri inviati

FIRENZE — Dopo il pareggio con la Romania diventa più difficile il cammino degli azzurri in Coppa Europa. Esaminando la prova degli Italiani fa spicco quella manoscritta di Franco Baresi che al suo esordio non ha assolutamente fatto rimpiangere Scirea. Ottimo anche Orlandi, ma vedremo in dettaglio le pagelle:

ZOFF — Inoperoso per tutti i 90'; una sola parata su tiro da fuori area di Boloni. Non classificabile.

ORLANDI — Non vale Cabrinì e neppure Bergomi. Come Terzini si è applicato a Pacuel, uomo-faro dei romeni, e lo ha domato. È andato due volte al tiro e si è prodigato in uno sbrillante lavoro di rifinitura e di rilancio.

GENTILE — Mette la muscolatura a Cabor e considerato che i romeni fanno saracinesca a centro campo, si spinge talvolta in avanti. Subisce un fallo sul finire dei primi 45' da parte di Iorgulescu e per quasi tutta la ripresa zoppica, restando in posizione arretrata a far da libero al posto di Baresi. 6½.

MARINI — Assolutamente scarso come mediano di spinta, anche se inardisce l'azione di Klein. Spesso intasa l'area romana gli sovralta, e nella ripresa spedisce malamente fuori una palla d'oro dopo un suo slalom vincente. 5.

COLLOVATI — Non ha un gran lavoro da svolgere. Mette subito a tacere Ciampataru e cerca di distinguersi nel lavoro di lancio. 6.

BARESI — Un esordio con i fiocchi quello del milanista. Non si fa mai cogliere impreparato, facillità di rotazione. Quando nella ripresa avanza, in appoggio al centro campo, lo fa con grande tempismo e autorità. A un quarto d'ora dal termine regala una palla d'oro a Tardelli che però non sa approfittarne. Peccato che in nazionale sia chiuso da Scirea. 7.

CONTI — Si sfilaccia in un lavoro di costruzione, promuovendo azioni che non vengono però sfruttate da Rossi, Altobelli e Causio. Quando prova a tirare i difensori gli si oppongono anche la sfortunata bersaglia. 6½.

TARDELLI — Note dolenti per lui. Tre

grosse opportunità di andare in gol che, però, non sa sfruttare. Successo nel lavoro di impostazione sbaglia molto negli appoggi, deficitario sul piano atletico. 5.

ROSSI — Rimane in campo per un tempo (contrattura muscolare della coscia sinistra) e non merita. Un fallo su di lui, al 45', da parte di Iorgulescu, doveva venire punito con un rigore. È apparso meno pimpante del solito; si spiegano i due mesi di lontananza col gol nella Juventus. 6½.

ANTOGNONI — Ha iniziato alla grande per poi calare vistosamente alla distanza. Ha dato a Rossi la palla del rigore non concesso, sia prova a tirare da fuori area ma Lung gli ha detto sempre di no. 6½.

GRAZIANI — È rimasto in campo soltanto 20 minuti; non è giudicabile. Gli è stata applicata una stecca gessata al gomito sinistro, che porterà fino a giovedì.

ALTOBELLI — Entrato al posto di Graziani non si è distinto in modo particolare. La marcatura a zona lo ha frenato alquanto, anche se ha avuto qualche buon spunto e il portiere Lung gli ha respinto un bel tiro. 5½.

CAUSIO — Qualche ottimo spunto, tanta buona volontà, chiaramente limitato sul piano dell'autonomia; gli anni si fanno sentire. A 15' dal termine Conti gli ha scodellato una palla che non aspettava altro che di essere spedita in rete; ha sparato alto sulla traversa. Comunque una prestazione dignitosa. 6.

KONRATH — L'arbitro francese non è parso all'altezza del compito e non soltanto per l'episodio del rigore. Ha espulso Ticleanu per fallo su Conti, all'inizio di ripresa, ma avrebbe dovuto essere più energico anche in precedenza. 5.

Per quanto riguarda i romeni, hanno giocato una partita chiaramente attendibile, con qualche folata in contropiede. Duri e veloci hanno «chiuso» bene fino all'espulsione di Ticleanu. Ma anche in «dici» non hanno mai perso la testa. Il migliore sicuramente è stato Boloni non soltanto nell'opera di tamponamento ma anche nel congelare il gioco al centro campo. Fare risultato nell'incontro di ritorno a Baresi sarà una vera impresa per gli azzurri di Bearzot.

Giuliano Antognoni



ROSSI è messo a terra dai difensori rumeni, ma per l'arbitro KONRATH è tutto regolare

Non è stata una bella partita, anche per il mediocre arbitraggio del francese Konrath che ha permesso agli ospiti un gioco violento - Infortunati Rossi e Graziani

ITALIA: Zoff, Orlandi, Gentile, Marini, Collovati, Baresi, Conti, Tardelli, Rossi (Causio nella ripresa), Antognoni, Graziani (Altobelli dal 19' del primo tempo), 12. Bordon, 13. Bergomi, 14. Vierchowod.

ROMANIA: Lung, Rednig, Stefanescu, Ungureanu, Ticleanu, Iorgulescu, Gabor (Andone dal 13' della ripresa), Klein, Ciampataru (Augustin dal 41' della ripresa), Boloni, Balaci, 12. Moraru, 14. Monteanu, 16. Geolgan.

ARBITRO: Konrath (Francia).

ammoniti e l'espulso, non sfuggire dalle mani dell'impegnabile arbitro transalpino.

Chiaro, a questo punto, che in siffatta situazione a scapitare doveva fatalmente essere la squadra tecnicamente più dotata, quella che giusto doveva assumersi l'iniziativa del gioco. Impastarlo e condurlo per strada diventa presto impraticabile. Altrettanto chiaro che la partita, già di per sé poco o per niente divertente anche prima, diciamo, che la situazione precipitasse, non è stata ad un certo punto più nemmeno tale. Un po' perché gli incolmi, quelli insomma usciti indenni da tanto mulinar di calci, si sono trovati alla fine a non essere poi tanti, molto perché si è tutto, da un certo punto in avanti, ridotto ad un gigantesco e monotono assedio condotto da una parte da gente stremata e sostenuto, dall'altra, all'insegna di un parrochiano agonismo. S'è capito allora, ben prima del 90', che lo 0-0 era segnato.

Avrebbero potuto e dovuto, gli azzurri, far loro il match nel primo tempo, quando connettere e giocare calcio era ancora bene o male possibile. Ma in quel primo tempo, purtroppo per loro e per l'appassionatissimo pubblico fiorentino, non ce l'hanno mai fatta a mettere insieme qualcosa di pregevole o che potesse comunque bastare. Il palleggio vischioso dei romeni a centrocampo, inaridiva e indispettiva i centrocampisti azzurri, già per conto loro in non brillante situazione per lo scarso apporto di Marini e palesemente non buone condizioni di Tardelli. La manovra quindi o nasceva male o si inceppava, puntualmente saltavano i collegamenti con le punte, spesso allo sbaraglio contro i marcantoni della difesa avversaria. Rossi soprattutto, lunga fissa che non poteva, nonostante gli

Da uno dei nostri inviati

FIRENZE — Non ci sono ormai dubbi. Queste qualificazioni per l'Europeo di Parigi '84 sono davvero nate per gli azzurri sotto cattiva stella. Come già a Milano con i cecoslovacchi, pure qui a Firenze, infatti, la nazionale di Bearzot non è andata più in là di uno stracchiato pareggio. Senza tra l'altro che è il possesso addobbato colpe grosse e specifiche. Anche stavolta infatti più che per demeriti propri, per la verità rilevabili soprattutto nella prima parte del match, non è arrivata al successo soprattutto per una forma di pesante jella.

Prima fra tutte quella di essere incolocata in un arbitro decisamente mediocre ben oltre ogni possibile considerazione di parte. Monsieur Konrath, infatti, non solo ha chiuso entrambi gli occhi su un colossale fallo da rigore ai danni del bisbetico e altissimo Rossi proprio allo scadere del primo tempo, ma ha, quel che in fondo più conta, consentito con testarda ostinazione agli ospiti un gioco assurdammente violento e spesso intimidatorio. Gli azzurri, in certi casi estremi e davvero difficili, si sono presto adeguati e la partita, come si può ben capire, è così degenerata in un'autentica, lunga fissa che non poteva, nonostante gli

avveramente non parevano in grado di far qualcosa di niente. Tentava qualche tiro da fuori Antognoni, ma il suo piede non era per l'occasione gran che pulito, azzardato e generoso. In un'occasione Orlandi, si provava soprattutto il bravissimo Baresi ad accendere qualche lampadina di luce, ma i risultati continuavano ad essere puntualmente scarsi. Ciò nonostante si sarebbe potuto arrivare al riposo in vantaggio se l'arbitro, bontà sua, si fosse degnato di vedere un brutale atterramento di Rossi, spinto, stratonato e abbattuto a due passi dal portiere. Non è certo il caso di farne un dramma, ma giusto quella avrebbe potuto essere la svolta della partita. Partita che, si è detto, si è nella ripresa trasformata in un sofferto monologo, per gli azzurri soprattutto, in un forsennato quanto cieco dar di petto contro le barricate erette dai romeni davanti al loro in tutti i sensi colossale portiere. Era entrato Causio, in questa seconda fase, ma sperare che potesse bastare a infrangere quel muro era pura follia. Ed infatti non è bastato, visto tra l'altro che pure Conti si era nel frattempo ammoscato e che Antognoni tirava a girare al largo delle mischie più furibonde. All'attacco nel frangente anche Baresi, rimpiazzato nel ruolo di libero dallo zoppo Gentile, Enrico Totti della situazione tra i riconoscimenti applausi della gente indotta ormai dalla particolare circostanza a dimenticare e perdonare tutto. Un finale strappacuori, insomma. Ma ormai, si è detto, non era più una partita di calcio. Era una tortura, un assurdo, sofferenza, un frestare. Al punto che proprio quello di chiusura doveva giusto sembrare il fischio più azzeccato del signor Konrath.

Bruno Panzera

La situazione

Risultati	
Romania-Cipro	3-0
Romania-Svezia	2-1
Cecoslovacchia-Svezia	2-2
Italia-Cecoslovacchia	2-2
Cipro-Svezia	0-1
Italia-Romania	0-0

Classifica	
Romania	5 3 2 1 0 5 1
Svezia	3 3 1 1 1 3 4
Cecoslov.	2 2 0 2 0 4 4
Italia	2 2 0 2 0 2 2
Cipro	0 2 0 0 2 1 4

Da disputare

- 12-2 Cipro-ITALIA
- 21-3 Cipro-Cecoslov.
- 16-4 Romania-ITALIA
- 16-4 Cecoslov.-Cipro
- 15-5 Romania-Cecoslov.
- 26-5 Svezia-ITALIA
- 9-8 Svezia-Romania
- 21-9 Svezia-Cecoslov.
- 15-10 ITALIA-Svezia
- 12-11 Cecoslov.-ITALIA
- 30-11 ITALIA-Cipro



GRAZIANI mentre rientra negli spogliatoi

«Tutti hanno visto il fallaccio su Rossi»

Bearzot infuriato: «C'era un rigore netto Meritavamo di vincere»

Dalla nostra redazione

FIRENZE — «Era da rigore il fallaccio commesso su Paolo alla fine del primo tempo. Ci meritavamo di vincere e non dovevano mandarci un arbitro del genere: ha permesso ai romeni di picchiare i nostri giocatori...» borbottava imbestialito Enzo Bearzot mentre dagli spogliatoi si dirigeva verso la sala stampa per la rituale conferenza del dopo partita. «Abbiamo giocato bene, abbiamo cercato il goal, abbiamo messo in crisi la Romania, ma non abbiamo avuto un briciolo di fortuna, sono stato costretto a sostituire le due punte non per mia volontà ma perché gli avversari li hanno colpiti duri. Graziani ha ricevuto una pedata al gomito sinistro mentre cadeva al suolo; Rossi non è stato solo placcato in area ma è stato anche stratonato... ha riportato una contrattura alla coscia... peccato, perché con Graziani e Rossi avremmo potuto vincere... Ci manca tutte storte... Forse l'aver non visto il titolo mondiale non è andato giù alle squadre europee... Ora dobbiamo dimostrare che il "Murdial" ce lo siamo meritato, perché abbiamo espresso il miglior calcio del mondo... Quell'arbitro ci ha rovinati... Tutti hanno visto il fallaccio su Rossi. Era rigore, non è stata una simulazione... Il pubblico fiorentino, come quello di San Siro, è stato meraviglioso...».

Nel frattempo siamo arrivati alla sala stampa e lì ci ha assunto la veste ufficiale.

«Come mai Rossi è entrato in campo nella ripresa ed è subito ucciso?»

Il ragazzo ha riportato una contrattura, nell'intervallo si è messo sulla coscia una borsa di ghiaccio. Sperava di farcela. Fatti un paio di passi ha sentito nuovamente un dolore lancinante ed ha chiesto la sostituzione.

«Cosa ha pensato in quel momento?»

«Quando perso oltre Graziani anche Rossi, l'handicap sa-



FRANCO BARESI ha superato a pieni voti l'esordio in maglia azzurra

rebbe stato pesante.

E la Romania?

«Ha giocato come previsto. Ha badato al pareggio. Non ha rischiato più del quel tanto ed ha avuto tanta fortuna. I romeni sono stati abilissimi nel chiudere ogni varco davanti a Lung. Però se sul tiro di Tardelli il pallone fosse finito in rete nessuno avrebbe protestato. Lung ha respinto con i

si per non cadere nei loro tranelli.

«Il risultato è giusto?»

«No. Meritavamo di vincere. Abbiamo creato almeno una decina di occasioni».

«Come le è apparsa la prova di Tardelli?»

«Ha fatto un lavoro oscuro. Doveva marcare Ticleanu che è uno dei più forti centrocampisti d'Europa».

«E l'esordio di Baresi?»

«Un esordio più che positivo. Baresi doveva esordire un paio d'anni fa, ma poi si infortunò. La sua prova è stata meravigliosa. Ad un certo momento quando Gentile si è fatto male alla caviglia, gli ho chiesto di fare il mediano, di giocare sulla fascia destra. Franco è stato abilissimo anche in questa funzione. È il degno sostituto di Scirea».

«Si aspettava dalla Romania una partita così combattuta?»

«No. Hanno picchiato anche perché l'arbitro glielo ha permesso. Oltre a Graziani ci hanno rovinato anche Tardelli, che sanguinava dal viso, e Gentile che ha riportato una distorsione a una caviglia».

«Quante possibilità restano all'Italia per non essere eliminata dalla finale del campionato d'Europa?»

«Abbiamo ottenuto solo due punti ed abbiamo giocato sempre bene. I romeni ne hanno cinque di punti, ma se la squadra gioca su questi livelli possiamo recuperare. Non sarà facile ma ci dobbiamo credere».

Anche Lucescu, il CT della Romania, è convinto che l'Italia potrà raccogliere punti nelle trasferte: La squadra di Bearzot gioca meglio fuori casa perché punta molto sul contropiede. Contro di noi gli azzurri hanno sbagliato ad attaccarci. Dovevano aggirarsi sulle fasce laterali. L'unica cosa intelligente è stata la scelta di Orlandi su Balaci. — È giusto il risultato?»

«Sono soddisfatto per il punto guadagnato ma non per il gioco sviluppato. Siamo in grado di fare molto di più».

Per concludere il giudizio di Sorrallo, presidente della Federcalcio: «Dopo la partita di Milano e quella di Firenze mi sono convinto che gli avversari hanno fatto soprattutto dell'anti-gioco e che l'arbitro francese è stato il peggiore in campo. Chi ha seguito la partita si sarà reso conto che il direttore di gara non è stato molto oculato».

Luigi Ciuffini

Lo sport oggi in TV

- RETE 1
- ORE 14.15: notizie sportive.
- ORE 15.20: notizie sportive.
- ORE 16.20: notizie sportive.
- ORE 18.30: 90' min.
- ORE 19.00: cronaca registrata di un tempo di una partita di B.
- ORE 21.50: La domenica sportiva.
- RETE 2
- ORE 15.20: risultati dei primi tempi e interviste in tribuna stampa.
- ORE 15.50: cronaca registrata, da Lax, della discussa libera maschile di Coppa del Mondo.
- ORE 18.20: risultati finali e controllo scheda del sistema.
- ORE 18.50: Golf flash.
- ORE 20.00: Domenica sport.
- RETE 3
- ORE 14.00: cronaca diretta da L'Aquila dell'incontro di rugby Scavone-Sin-Frascino.
- ORE 15.30: cronaca da Savigliano del trofeo «Caricco» di nuoto.
- ORE 19.15: TG3 sport regione.
- ORE 20.40: TG3 sport.
- ORE 22.30: cronaca registrata di un tempo di una partita di B.

il tuo adesivo per dentiere non ti soddisfa?

SUPER POLI-GRIP®

la pasta adesiva per dentiere più venduta in Italia risolve ogni tuo problema

vendita in farmacia